

Don Gian Mario: è ora di fare il bene!

Se una frase può riassumere il servizio sacerdotale di Don Gian Mario è proprio questa.

Un sacerdote che ha cercato, nel suo lungo cammino sacerdotale, di annunciare e testimoniare il Bene che ha trovato nel suo incontro speciale con il Signore.

Da giovane curato (ordinato il 14 giugno 1969) nelle parrocchie del Villaggio Violino (1969-1974), alla periferia di Brescia, e di Lumezzane San Sebastiano (1974-1980).

In particolare, alla sua prima esperienza da responsabile di oratorio, ha "inventato" la proposta del Campo Amicizia per bambini e ragazzi in cui venivano sapientemente miscelati momenti di gioco, animazione, formazione e spiritualità, anticipatore dei moderni Grest.

Certamente questi primi anni da sacerdote sono stati un momento fondamentale per il servizio a cui è stato chiamato dal 1980 al 1994 quale vice-assistente diocesano dell'ACR (e per un certo periodo anche del Movimento Studenti). Servizio nel quale, abbinato anche al ruolo di insegnante di religione nelle scuole superiori della città, ha saputo mettere tutta la sua passione per la dimensione educativa nei confronti dei ragazzi e degli educatori.

In mezzo alle tantissime esperienze vissute, dalla vita della commissione diocesana alla presidenza, dalle attività zonali ai meeting ai campi scuola è stato sempre capace di non perdere mai di vista il fine del suo servizio e la capacità di ascoltare, consigliare, ricordare le persone incontrate ne sono una testimonianza concreta.

Questa sua capacità di relazione lo ha portato ad allargare il suo "raggio d'azione" a livello regionale e nazionale, fino ad assumere negli anni '90 l'incarico di vice-assistente nazionale dell'ACR, compito svolto con la consueta carica di energia che sembrava inesauribile e che lo ha fatto "girare" l'Italia in lungo e in largo, ampliando in modo esponenziale le amicizie e le relazioni che lo hanno accompagnato anche successivo al servizio specifico in associazione.

Dal 1994 ha iniziato la "terza fase" del suo ministero sacerdotale, quella di parroco, forse quella che maggiormente contraddistingue e rende pieno l'essere sacerdote: pastore di una comunità.

Dal 1994 al 2002 nella comunità di Muratello di Nave e dal 2002 fino ad oggi nella comunità di Rovato (e le sue varie frazioni).

"Piccolo" segno di questo essere a totale servizio della sua gente può essere d'esempio il gesto compiuto pochi giorni fa, quando oramai aveva già rassegnato le dimissioni perché consapevole di non essere più in grado fisicamente di sostenere il ruolo di guida nella comunità: nonostante fosse ricoverato ha chiesto, e ottenuto, di poter essere dimesso per poter essere presente e celebrare la festa patronale di San Carlo...

Ora è giunto il momento anche per lui di "andare in pace" e accogliere l'invito che il Signore sicuramente gli avrà rivolto: "Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore".

Una piccola postilla: tutti questi anni di servizio agli altri hanno avuto sicuramente sempre un sostegno più che discreto della sorella Agnese, alla quale deve andare il grazie per quanto fatto nei suoi confronti e nei confronti di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarla.

*Paolo Venturelli*